

1668 pigliava il pensiero di portarsi al mare, e passarlo per veder le cose, e punir i principali Ministri. A forza di soldo haveva raccolto trenta mila Gianizzeri, e grosso corpo di altra militia, e voleva, che con dodici mila huomini Cataro si tentasse, facendo per tal'impresa preparar il cannone, & ispianare le strade. Mà il Visir dubitando, che con la distrazione di forze se gli diminuissero le assistenze, nè meno amando, che suo cognato s'allontanasse, procurò divertirne il pensiero, considerando, che l'espugnatione di Candia tutti gli sforzi chiedeva, e che per trattenere divertiti nelle gelosie i Venetiani, quattro mila huomini altrove parevano sufficienti. Nel resto il Divano spedì in Candia Celebì ad informar il Visir così dell'arrivo del Molino, che de'suoi discorsi, e proposte. Costui subito giunto in campo, havendo publicato trà le militia, che portava speranze di pace, ne fù dal Visir severamente sgridato, affine, che con tali voci non s'illanguidissero gli animi all' hora più, che mai nell' oppugnatione infieriti. Non può appieno ridirsi, quant' egli a tal' avviso restasse agitato, per dubbio di esser escluso dal maneggio, e che il Rè incostante, ò i Ministri invidiosi conchiudessero la pace, privandolo della gloria, dell'acquisto, ò del merito del trattato. Riespedì pertanto Celebì in diligenza, rappresentando al Sultano la piazza a maggiore estremità, di ciò, ch'ella fusse veramente ridotta, e scongiurandolo per la fama del nome suo, e per la Religion del Profeta, di non assentir a qualunque partito di accordo; mà ben guardarsi ugualmente dall' arti degl' inimici, e dall' insidie de' suoi domestici, che forse corrotti, gli suggerirebbero indegni, e dannosi consigli. Lo supplicò pertanto d'inviar a lui il Ministro della Republica, promettendogli sopra il suo capo, che quando con pari arbitrio tenesse in sua mano i mezzi della guerra, e le facultà della pace, terminerebbe quanto prima l'una, e l'altra con honor dell' Imperio, e gloria de' Musulmani. Più non vi volle, per indurr' il Rè a comandare, che il Molino fusse nel momento stesso in Candia inviato, e lo secondò il Caimecan per compiacer al Cognato, e per sottrar sè stesso dal rischio, che il Rè credendolo guadagnato da' Venetiani, col suo supplicio non vendicasse il sospetto. Dunque nella mezza notte de' ventiuo Decembre, mentre in alta quiete riposava il Moli-

*Il Visir si mostra alieno dalla pace.*